



Associazione  
CORI PIEMONTESI



Rivista di Informazione e Aggiornamento

## Editoriale

■ di Silvio Vuillermoz

### “Cantare è l'unico obiettivo?!”

**I**n questa pagina, vorrei “argomentare” su ciò che, a mio avviso, spesso viene dato per scontato e nello specifico la mia attenzione è riferita a:

*Cantare è davvero l'obiettivo primario di Coristi e/o Direttori?*

*Con quale obiettivo il corista/Direttore si pone una prospettiva di far parte di un coro?*

Alla domanda, che spesso ci troviamo a porre ad amici:

*- perché hai deciso di far parte di un coro?*

Oppure

*- Perché hai deciso di formare una nuova compagine corale?*

Certamente le risposte, condurrebbero al seguente esito: Perché amo Cantare!

Sicuramente è vera, ma può questa risposta essere esaustiva?

Non pensate che rischi di divenire l'unica prospettiva creando, in tale esperienza, una sorta di senso unico e di “impoverimento”?

Ancora oggi, la necessità dell'uomo di *stare insieme*, dimostra che l'aggregazione e la condivisione di spazi e obiettivi sia un percorso imprescindibile in qualsiasi età.

Seppure la società odierna pone l'individualismo come obiettivo primario, ed i riflessi si manifestano anche nelle piccole quotidianità, dobbiamo cercare di salvaguardare i valori che sono a “contorno” di una esperienza, che essa sia lavorativa oppure no.

La coralità “Storica” dimostra che, a differenza delle esperienze maturate in questi ultimi anni (purtroppo “satelliti” non sempre sopravvissuti), hanno saputo costruire la condivisione oltre l'obiettivo principale de *Il cantare*.

Tutti sappiamo che la bravura di un coro passa attraverso il saper ascoltare, attraverso la fusione vocale ecc.. ma possono giungere queste qualità senza una “amichevole” armonia?

Se pensiamo, come insegnano le odierne tecniche vocali, che anche l'emissione vocale può essere influenzata positivamente da uno stato di benessere generalizzato del “singolo” pensiamo allora a questa situazione che si lega ad un gruppo di venti persone... Questa è musica!

Teniamo conto che l'arte musicale nasce con l'intento di muovere sentimenti, fin da quando è nella sola testa del compositore, ed i sentimenti (quelli veri) debbono essere condivisi!

Io la penso così, buona lettura. ■

## Sommario

Il nuovo sito ACP . . . . .	4
<b>Editoria:</b>	
Coro Valdossola: 2° volume . . . . .	5
<b>Informazione:</b>	
VCO: una provincia in... Coro . . . . .	6
<b>Corsi e aggiornamento:</b>	
Atelier sul lago Maggiore . . . . .	8
Vacanza studio: “facciamo un CD” . . . . .	9
Atelier nella città di Torino . . . . .	11
Venite a scoprire il Cuneese. . . . .	13
<b>Eventi:</b>	
Festival Internazionale “lago Maggiore”. . . . .	14
Concorso Nazionale di Cori . . . . .	15
<b>Idee:</b>	
Degno di nota . . . . .	16
Incontriamoci in... sala! . . . . .	17
<b>Didattica:</b>	
Leone Sinigaglia e l'elaborazione corale dei canti popolari piemontesi . . . . .	18
La bergera . . . . .	20

## Nuovo sito ACP/FENIARCO

Con l'intento di offrire un "servizio" alla corallità, in termini di visibilità e dialogo, abbiamo aderito al progetto di unificazione dei siti internet da parte di FENIARCO.

Da subito ci è parsa una occasione davvero imperdibile!

Crediamo fortemente nella condivisione di mezzi ed idee, con questo fine avremo, finalmente, un

portale al "passo con i tempi" che rappresenta una associazione più "agile" e competitiva.

Ora non resta all'intera corallità, iscritta ACP e non, il compito di trarne i dovuti benefici visitando maggiormente il sito ed aggiornando le proprie pagine a disposizione! ■

ASSOCIAZIONE CORI PIEMONTESI

Benvenuti nel nuovo sito ACP

Siamo lieti di poter condividere con tutti il nostro nuovo sito internet! Il progetto, frutto di una intesa con FENIARCO, vanta l'obiettivo di rendere "coese" tutte le associazioni corali nazionali, dimostrando una unica appartenenza in termini di condivisione ed obiettivi reciproci!

Buona Navigazione da parte di ACP!

In Evidenza

Concorso Nazionale di Cori  
Sabato 24 ottobre 2009  
Cappella del Collegio Rosmini, Stresa (VB)  
Categoria: **Polifonia**

Seminari e incontri  
L'ACP organizza una serie di seminari tematici ed incontri con l'obiettivo di incentivare la formazione di tutti i gruppi associati e non.

Eventi

Concorso Nazionale di Cori  
Sabato 24 ottobre 2009  
Cappella del Collegio Rosmini, Stresa (VB)  
Categoria: **Polifonia**

Festival Corale Internazionale "Lago Maggiore"  
La Rassegna Internazionale non è competitiva e l'evento si sviluppa su tre giornate. L'evento è rivolto a tutte le tipologie di formazione purché presentino un repertorio Popolare per Sabato 24/10 e Gospel/Pop per Domenica 25/10.

Piemonte in...Canto  
Rassegna itinerante nata con l'intento di offrire opportunità di crescita e confronto indistintamente per tutti i cori iscritti all'ACP. L'evento si svolge da Gennaio a Dicembre con un concerto in ogni Provincia. Per info e dettagli, contatta il consigliere provinciale.

Concorso di composizione  
Il concorso nazionale di composizione ed elaborazione corale è riservato a tutti i compositori nazionali e suddiviso in varie categorie di repertorio.

## Coro Valdossola presenta il 2° volume dei Canti di casa nostra

■ di Donato Ronchi

Il 26 aprile scorso è stato presentato nel salone del Teatro LA FABBRICA di Villadossola il secondo volume dei "CANTI DI CASA NOSTRA", frutto del lavoro di ricerca svolto da Gianfranco Zammaretti, fondatore e direttore del Coro Valdossola, nei paesi e nelle valli dell'Ossola e del Verbano nell'arco di oltre 30 anni.

La nuova raccolta, che segue quella uscita nel 1998, comprende 60 brani armonizzati, ed in parte anche elaborati, a quattro voci maschili da 24 compositori diversi, fra i più noti ed apprezzati nel panorama musicale italiano e non solo.

L'introduzione è del critico e musicologo trentino Prof. Giuseppe Calliari che, dopo aver riconosciuto a Zammaretti il merito di aver "accreciuto nel tempo tanto il catalogo delle melodie raccolte quanto la rete delle collaborazioni artistiche, compiendo una parabola significativa per la comunità nella quale opera e per l'intera comunità corale" dedica anche una breve nota ad ogni armonizzatore.

Il maestro Mauro Zuccante - il cui sostegno è stato molto importante per la realizzazione dell'opera - a sua volta nel saluto letto dal presidente del Coro durante la serata di presentazione del libro afferma che "il pregio di tante belle canzoni, contenute nella raccolta, non tarderà ad interessare anche altri cori della Valle e di altre regioni. Esse entreranno, come meritano, a far parte del comune patrimonio del canto di tradizione alpina."

I canti sono suddivisi secondo l'argomento del testo, mentre per facilitare la ricerca gli indici sono tre: in ordine di pagina-alfabetico-per autore.

Di questi ultimi è riportato un breve curriculum.

GLI ARMONIZZATORI:

Adriano ALBERTI GIANI  
Pasquale AMICO  
Carlo BERLESE

Gianfranco Zammaretti

CORO associazione culturale  
VALDOSSOLA

Canti di Casa Nostra  
volume 2

Ef시오 BLANC  
Manolo DA ROLD  
Roberto DI MARINO  
Carlo DONIDA  
Fedele FANTUZZI  
Fausto FENICE  
Pietro FERRARIO  
Sandro FILIPPI  
Armando FRANCESCHINI  
Riccardo GIAVINA  
Vittorio GIULIANI  
Maurizio LONGO  
Enrico MIAROMA  
Giulio MONACO  
Roberto OLZER  
Giovanni PETERLINI  
Luciano ROLANDINI  
Maurizio SANTOITEMMA  
Carlo TOMMASI  
Andrea VENTURINI  
Mauro ZUCCANTE

Chi fosse interessato all'acquisto (€ 25+ spese di spedizione) può mettersi in contatto

- tel. 0324.575390  
- cel. 347.3902159 - 339.6505674  
- e-mail info@corovaldossola.it  
- www.corovaldossola.it  
- sede del coro  
Via Bianchi Novello, 118  
28844 VILLADOSSOLA (Vb)

## Piemonte... in Canto

## Una provincia in Coro...

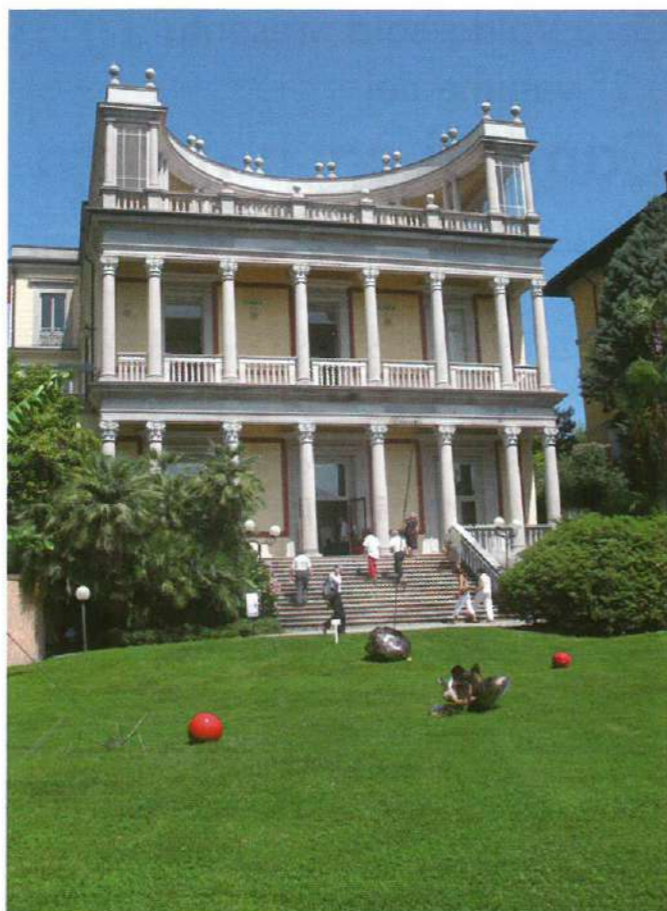
■ di Paola Brizio - ACP provincia VCO

**T**anta è stata la voglia delle realtà corali della Provincia del Vco di ritrovarsi per crescere in coro e di cantare un'unica nota in aiuto alla donazione del sangue nella giornata mondiale del donatore.

Sabato 13 e domenica 14 Giugno 2009 si è tenuta la 1ª edizione della rassegna Piemonte In... canto una provincia in coro. Manifestazione nata timidamente durante una seduta di Consiglio Direttivo in un freddo sabato d'inverno, rivelatasi poi una realtà grazie alla collaborazione dell'Avis e della Fondazione Comunitaria del VCO.

La manifestazione è stata poi anche supportata dal Comune di Verbania, dalla Provincia del VCO, dall'Associazione Milleventi, Scuola di Musica A. Toscanini,

sabato 13 Giugno alle ore 21,00 apertura della serata nella bellissima aula magna della Scuola di Polizia Penitenziaria con la partecipazione di: Coro Airone - San Germano Vercellese - Coro Alpino Il Quadrifoglio - Borgo d'Ale - Cororchestra Vianney - Torino- Serata inaspettato successo e di continua affluenza di pubblico. Il tutto è terminato davanti ad una platea di 300 persone con il canto finale a tre cori riunite. "Và pensiero".



Naturalmente non poteva mancare il rinfresco organizzato dal coro Polifonico Femminile La Piana nella prestigiosa sala degli specchi.

Un ringraziamento particolare in questa circostanza va al ministero della polizia penitenziaria, al Direttore e al Comandante della Scuola di Polizia penitenziaria di Verbania per aver messo a disposizione la struttura ed averci accolto con tanta amicizia.

La giornata più importante è stata Domenica 14 Giugno.

Apertura alle ore 09,00 dei mercatini di prodotti tipici e hobbisti nel parco di Villa Giulia con l'arrivo delle auto d'epoca schierate nella Piazza di Pallanza.

La mattinata è stata dedicata allo Studio, ed è iniziata la prima parte del Progetto "Crescere in Coro".

Dalle ore 09,30 alle ore 12,30 c/o la Scuola di Musica A. Toscanini si sono tenuti i corsi di aggiornamento per coristi e amanti della musica tenuti da:



- M° Silvio Vuillermoz e M° Giulio Monaco corso di vocalità

- M° Fausto Fenice corso di direzione corale di base

- M° Marco Santi analisi ed interpretazione.

I corsi hanno avuto un numero elevato di partecipanti e sono stati seguiti con molta attenzione.

Dalle ore 10,00 alle ore 12,00 Il Laboratorio Corale Cantar Storie di Domodossola, nella splendida cornice di Villa Giulia ha tenuto con molta professionalità e competenza una lezione concerto intitolata "dall'arcaico alla sala da Concerto".

Alle ore 15,00 schierati nella sala concerti di Villa Giulia hanno aperto il festival, con un pò di agitazione per la presenza dei membri della Commissione Artistica, i Bimbincoresi diretti da Enrica Pletti. Dopo il saluto del Presidente dell'ACP Coda Sandro Luchina e gli interventi del Presidente della Provincia Dott. Massimo Nobili e del consigliere dell'Avis Carlo Travaini con competenza e maestria il Sig Ronchi Sergio ha dato il via ufficiale alla kermesse canora. Si sono susseguiti i 10 cori partecipanti: Laboratorio corale Cantar Storie di Domodossola, Coro Valgrande di Cambiasca, Ensemble Cantar Storie di Domodossola, Coro la Girafa di Verbania, Coro Stella Traffiumese di Cannobio, Coro polifonico femminile la Piana di Verbania, Coro Sancta Maria de Egre di Verbania, Coro la Bricolla di Falmenta, Coro polifonico di Varzo, The Blossomed Voice di Villadossola. Ognuno con le proprie melodie, le proprie tradi-

zioni, i propri canti da proporre. Il pubblico intervenuto numeroso, con molta attenzione ha apprezzato il susseguirsi di canti popolari, rinascimentali, tradizionali, polifonici, moderni. Tanta è stata l'emozione per i cori di cantare davanti ad un pubblico che si è susseguito per tutto il pomeriggio ed è stato sempre molto numeroso. Dopo l'arrivederci alla prossima edizione, tutti i cantori hanno brindato al rinfresco preparato dai gestori del bar Villa Giulia Cristian e Michela. Il bilancio di

questa 1ª edizione è senz'altro positivo, nonostante una Verbania veramente ricca di manifestazioni ed eventi, con i ns canti e i ns cori siamo riusciti a "fare il pienone".

Un ringraziamento va anche ai cori che hanno partecipato, al Gruppo folcloristico della Valle Cannobina, al Comune di Cannobio, a Verbania Musica, a tutti gli Sponsor e agli amici che hanno messo a disposizione ore di lavoro. Un grazie al Sig. Sergio Ronchi per la disponibilità e un applauso al pubblico che ci ha sostenuto. L'appuntamento naturalmente è fissato per il prossimo anno, con un'edizione ancora più ricca di iniziative. Un'ultima parola la lascerei all'Avis: "Donare è bello, fa bene alla salute ed aiuta gli altri". ■



## Atelier sul lago Maggiore

INCONTRI DI FORMAZIONE CORALE: PIEMONTE IN...CANTO (Verbano Cusio Ossola)

### Corsi per direttori e cantori

Dal particolare interesse evidenziato dai cori della provincia del Verbano Cusio Ossola nell'organizzazione della manifestazione "Piemonte In Canto 2009", vengono gli stimoli e l'individuazione delle riserve necessarie alla realizzazione di una serie di incontri formativi di approfondimento delle tematiche affrontate nella giornata di presentazione: tali incontri, da svolgersi in alcuni fine settimana, hanno l'obiettivo di migliorare le competenze corali di cantori e direttori delle formazioni corali del territorio, ma sono estesi a tutti i coristi e i cori piemontesi che possono essere interessati alla proposta e ai contenuti.

#### A chi si rivolge

Coristi, Direttori di coro

#### LUOGO E PERIODO DI SVOLGIMENTO

Scuola di musica "A. Toscanini" - Via Caserme - Verbania

#### DIREZIONE ED ANALISI

- SABATO 3 OTTOBRE
- SABATO 7 NOVEMBRE
- SABATO 21 NOVEMBRE

#### VOCALITÀ E TECNICHE DI FONAZIONE

- DOMENICA 11 OTTOBRE
- DOMENICA 15 NOVEMBRE
- DOMENICA 29 NOVEMBRE

#### CONTENUTI E OBIETTIVI DEL CORSO

- Tecniche di direzione corale di base.
- Respirazione, fonazione vocale parlata e cantata.
- Vocalità individuale e lavoro di sezione (esemplificazioni pratiche ed esercitazioni attraverso l'apprendimento di brani di repertorio).

#### PREREQUISITI

Per i cantori non sono richiesti particolari prerequisiti. Per gli aspiranti direttori e maestri collaboratori e preparatori è invece richiesta una conoscenza della musica e una ordinaria predisposizione vocale.

#### DOCENTI

Fausto Fenice - Giulio Monaco - Silvio Vuillermoz - Marco Santi

#### INFO E ISCRIZIONI

Il corso viene attivato con un numero minimo di 30 iscritti tra cantori e direttori. Agli iscritti verranno indicati i titoli dei brani oggetto del lavoro di concertazione ed analisi: i brani saranno scaricabili dal sito di ACP.

#### COSTI

Se iscritti a titolo individuale: euro 40 a persona (per i tre week-ends). Se iscritti come formazione corale: euro 120 a coro se associati ad ACP, euro 200 se non associati.

## Vacanza studio "facciamo un CD"

VACANZA STUDIO (CANTINCORO) ...stiamo insieme e registriamo un disco!

### Vacanza Studio

#### A chi si rivolge

Per direttori di coro di voci bianche, docenti e insegnanti delle scuole primarie, operatori musicali "a progetto", aspiranti animatori del "progetto Cantincoro" (vedi pagina successiva), bambini cantori (età 6-12 anni)

Conoscere il progetto Cantincoro - approfondire le tecniche di direzione di coro - migliorare le proprie competenze didattiche - conoscere e sperimentare dal vivo le tecniche utilizzate per le registrazioni audio - imparare un nuovo repertorio.

Un "coro dei bambini di ACP", formato per l'occasione e costituito da bambini provenienti da diverse formazioni corali registrerà un CD contenente nuovi materiali musicali del "Progetto Cantincoro". Gli adulti: direttori di coro, docenti e animatori musicali, interessati a conoscere il progetto ACP Cantincoro o ad approfondire le proprie competenze didattiche, vocali e direttoriali, collaborano con i formatori alla realizzazione del lavoro previsto. Una occasione irripetibile per realizzare un concreto progetto artistico, ricevere materiali didattici concretamente utilizzabili, migliorare le proprie competenze e capacità, osservare concretamente il lavoro di studio ed editing audio.

#### LUOGO E PERIODO DI SVOLGIMENTO

Hotel Castagnola - Via al Collegio 16 - Verbania Pallanza  
Da MARTEDÌ 1° SETTEMBRE (arrivo in mattinata dalle ore 10) a DOMENICA 6 SETTEMBRE 2009 (partenza dopo la colazione)

#### CONTENUTI E OBIETTIVI DEL CORSO

- Riunire insieme bambini cantori e adulti interessati alla didattica musicale intorno ad un progetto comune.
- Registrazione di un CD contenente canti per bambini esemplificativi dei materiali di Cantincoro, il progetto didattico di ACP rivolto alla fascia di età della scuola primaria.

#### PREREQUISITI

Per i bambini non sono richiesti prerequisiti ad eccezione di una modesta esperienza corale, per gli adulti è richiesta una conoscenza minima della lettura musicale ed un interesse specifico per l'attività di didattica-corale.

#### DOCENTI

Giulio Monaco - Silvio Vuillermoz - Simona Nicolo

#### INFO E ISCRIZIONI

- Cantore (bambini): 250 + 50 euro quota di iscrizione.
- Partecipazione al Corso di Formazione (adulti): 300 + 50 euro quota di iscrizione.

Opzione 1: Se il partecipante al corso di formazione partecipa accompagnato da un numero di bambini da 3 a 6 avrà scontata la quota di iscrizione, mentre a ciascun bambino appartenente a quel gruppo la quota di iscrizione verrà dimezzata.

Opzione 2: Se il partecipante al corso di formazione favorisce la partecipazione di un gruppo corale (più di 6 bambini) avrà un ulteriore sconto di 50 euro. La realizzazione del progetto è limitata alla partecipazione di un numero massimo di 40 bambini e di 10 adulti.

## Vacanza studio “facciamo un CD”

### CORSI DI FORMAZIONE CORALE PER BAMBINI



Cantincoro è un progetto che si prefigge di promuovere e stimolare l'attività corale per i bambini della scuola primaria. Tale attività consente di raggiungere anche altri obiettivi, come quello di migliorare la postura, la respirazione, la fonazione parlata e cantata, inoltre è particolarmente indicata per migliorare la capacità di concentrazione e stimolare la socializzazione e il lavoro di gruppo.

Il Progetto Cantincoro è stato sperimentato e attuato con successo negli anni passati con più di 7.000 bambini in una provincia pilota e consiste in una serie di unità didattiche (a partire da un minimo di 10 di 1h ciascuna) che si propongono il semplice, ma stimolante obiettivo di insegnare ad un gruppo classe un repertorio della durata di circa 20', costituito da una serie di filastrocche e canti infantili eseguiti ad una due e, talvolta, a tre voci. I brani del repertorio sono stati scelti con particolare attenzione alle tematiche infantili e sono particolarmente adatti all'estensione e alle caratteristiche vocali delle voci di bambini. I canti appresi sono poi presentati in un pubblico saggio e con il supporto di basi musicali, appositamente predisposte.

L'Associazione Cori Piemontesi intende offrire questa opportunità formativa e ludica a tutte le scuole del territorio regionale.

#### CHI ATTUA I MODULI DI CANTINCORO?

Le unità didattiche del progetto cantincoro possono essere proposte ai bambini:

- dagli stessi docenti della scuola che si occupano abitualmente della formazione musicale
- da operatori/consulenti esterni che sono appositamente contattati e segnalati anche con la collaborazione di ACP
- da operatori/consulenti esterni che collaborano con la scuola e che già propongono attività formative musicali, ma intendono applicare questa nuova formula affiancandola ad altre già operanti.

Tali figure devono però seguire un apposito **CORSO DI FORMAZIONE** (vedi vacanza studio p. 7) organizzato da ACP. Il corso che viene organizzato gode del patrocinio e del riconoscimento del Provveditorato agli Studi della Provincia di Vercelli e sono in corso le pratiche per ottenere il patrocinio dell'Ufficio Scolastico Regionale ai fini della formazione del personale docente.

I requisiti richiesti agli aspiranti animatori sono: una buona musicalità generale, una conoscenza di base della lettura della musica, una attitudine all'uso della voce cantata.

Agli operatori che avranno seguito con profitto il Corso di Formazione, ACP garantisce assistenza a distanza e consulenza costante durante l'applicazione del Progetto Cantincoro nel corso dell'anno scolastico 2009/2010.

#### INFO SUL PROGETTO

M° **Giulio Monaco**: [monacogiulio@alice.it](mailto:monacogiulio@alice.it)

## Autunno... in Coro “atelier nella città di Torino”

### LABORATORIO DI FORMAZIONE CORALE REGIONALE

#### Cosa cantare e come cantarlo

*Il Laboratorio si rivolge a quei cantori direttori e formazioni corali che, giunti ad uno stadio di un percorso formativo che persegue un obiettivo di miglioramento qualitativo, sono interessati ad approfondire le problematiche legate alla perfetta intonazione ed equilibrio vocale del coro, nonché a riflettere sulle caratteristiche salienti della scelta di un repertorio stimolante e di qualità. L'occasione di confronto, con autorevoli figure professionali, può essere di particolare rilievo. Il seminario di una giornata non esaurisce certamente questi complessi argomenti, tuttavia può costituire un primo momento di stimolo che diverrà impulso imprescindibile per ipotizzare altre proposte di approfondimento.*

#### A chi si rivolge

Coristi, Direttori di coro, Formazioni corali

**N.B. Non sono richieste competenze specifiche, se non una generica capacità di leggere la musica**

#### LUOGO E PERIODO DI SVOLGIMENTO

Presso la Sede della Famija Turineisa - Via Po 43 a Torino

**DOMENICA 8 NOVEMBRE 2009** con il seguente orario:

- ore 10.00 Inizio attività
- ore 13.00 Pausa pranzo
- ore 14.30 Ripresa attività
- ore 18.00 Termine incontro

#### CONTENUTI E OBIETTIVI DEL CORSO

- Esercizi, suggerimenti e approfondimenti specifici per migliorare l'intonazione del coro e delle voci.
- Il problema dell'intonazione anche in relazione al repertorio e alle scelte stilistiche.
- L'intonazione anche in relazione alla impostazione della voce e alla ricerca della omogeneità timbrica delle sezioni vocali.
- Saper operare una scelta consapevole del repertorio in base alla sua valenza artistica, all'utilità didattica e alle caratteristiche della formazione corale.

#### DOCENTI

**Dario Tabbia**  
**Giovanni Bonato**

#### INFORMAZIONI E COSTI

Il laboratorio viene attivato con un numero minimo di 25 iscritti tra cantori e direttori.

Agli iscritti verranno indicati i titoli dei brani oggetto del lavoro di concertazione ed analisi: i brani saranno scaricabili dal sito di ACP.

Se iscritti a titolo individuale: euro 20 a persona.

Se iscritti come formazione corale: euro 100 a euro se associati ad ACP, euro 150 se non associati.

## Autunno... in Coro "atelier nella città di Torino"

### LABORATORIO DI FORMAZIONE CORALE REGIONALE

#### La prova di coro: come ottimizzarla e migliorarla

Il laboratorio si rivolge a quei cantori, direttori e formazioni corali (di ogni genere), che operando a livello amatoriale si trovano talvolta davanti ad ostacoli, difficoltà e dubbi sulle modalità di lavoro da applicare e desiderano un momento di confronto dal quale trarre nuovi stimoli. La presentazione e concertazione di alcuni semplici brani e alcuni approfondimenti analitici sulle loro caratteristiche, può essere di aiuto ad una più consapevole valutazione del repertorio che il coro decide di affrontare.

#### A chi si rivolge

Coristi, Direttori di coro, Formazioni corali

#### N.B. Non sono richieste competenze specifiche

#### LUOGO E PERIODO DI SVOLGIMENTO

Presso la Sede della Famija Turineisa - Via Po 43 a Torino

**DOMENICA 18 OTTOBRE 2009** con il seguente orario:

ore 10.00 Inizio attività

ore 13.00 Pausa pranzo

ore 14.30 Ripresa attività

ore 18.00 Termine incontro

#### CONTENUTI E OBIETTIVI DEL CORSO

- Ottimizzare il momento di una prova.
- Come procedere nell'insegnamento delle parti.
- Modalità operative per superare le problematiche di apprendimento, esemplificazioni attraverso facili brani di repertorio.
- Suggestioni per guidare alla scelta di un repertorio adeguato alle capacità e potenzialità del coro.

#### DOCENTI

**Sandro Filippi**

**Marco Santi**

#### INFORMAZIONI E COSTI

Il laboratorio viene attivato con un numero minimo di 25 iscritti tra cantori e direttori.

Agli iscritti verranno indicati i titoli dei brani oggetto del lavoro di concertazione ed analisi: i brani saranno scaricabili dal sito di ACP.

Se iscritti a titolo individuale: euro 20 a persona.

Se iscritti come formazione corale: euro 100 a coro se associati ad ACP, euro 150 se non associati.

## Luoghi ed eventi intorno alla coralità Venite a scoprire il Cuneese e godetevi scenari naturalistici unici al mondo.

La provincia di Cuneo è una terra di varietà paesaggistiche uniche, straordinarie realtà culturali, artistiche, gastronomiche e folkloristiche che si aprono al visitatore con grande sicurezza e orgoglio.

È la Provincia Granda, la più estesa del Piemonte, incisa da venti valli disposte a raggiera ed influenzate dal clima mite del Mar Ligure. Questo ha contribuito alla nascita di ambienti eterogenei, sia dal punto di vista della flora che della fauna che della geologia. È un anfiteatro che mozza il fiato quello delle Alpi Liguri, Marittime e Cozie Meridionali, dominato dal Re di Pietra, il Monviso che con i suoi 3841 metri si staglia sullo sfondo con la sua immagine unica.

Chi viene a scoprire e a vivere questo paradiso dell'arco alpino torna a casa con ricordi di immagini e colori di ineguagliabile bellezza. È un angolo protetto, silenzioso, che spazia da distese di fiori a boschi e foreste, dai prati ai pascoli, dai laghi alpini ai torrenti dove le montagne sono una corona ininterrotta dalla Valle Tanaro alla Valle Po.

In primavera ed in autunno si respirano aromi, profumi e fragranze in provincia di Cuneo: fiere e sagre animano gli antichi borghi con esposizione di mille prelibatezze: dai vini DOC ai liquori d'erbe, dalle carni di razza bovina piemontese ai salumi, dai formaggi DOP al pesce di torrente, dalle erbe aromatiche alle spezie, dalla frutta pregiata al cioccolato e al miele, dalle castagne alle patate e alle lumache. Questi appuntamenti, tra i quali ricordiamo la Fiera Nazionale del Marrone di Cuneo (ottobre),



rappresentano per il turista e il buongustaio un'occasione di incontro con una gastronomia unica al mondo e l'opportunità di visitare splendidi centri storici e castelli, palazzi nobiliari e antiche pievi.

L'estate cuneese propone infinite possibilità di praticare sport all'aria aperta: trekking, ciclismo, canoa, rafting, voli in mongolfiera e tante altre attività. Dal 19 giugno 2009 l'A.T.L. del Cuneese presenterà tutte queste proposte per una vacanza attiva sul sito [www.cuneoutdoor.it](http://www.cuneoutdoor.it).

L'inverno è la stagione della neve e le stazioni sciistiche del Cuneese, tutte facilmente raggiungibili in auto e in treno, tornano in attività: divertenti sia per far discesa, sia per il fondo, lo sci alpinismo e il pattinaggio, sono particolarmente adatte ed accoglienti anche per chi vuole riposare e passeggiare facendo scricchiolare la neve sotto le scarpe o le racchette.

Tutte le valli sono dotate di un'ampia offerta ricettiva composta da hotel, B&B, affittacamere, locande, posti tappa, campeggi, rifugi gestiti e bivacchi. Numerosi i ristoranti e le trattorie dove gustare la gastronomia tipica locale.

Per informazioni ci si può rivolgere all'Azienda Turistica Locale

A.T.L. del CUNESE - Valli Alpine e Città d'arte

Via Vittorio Amedeo II, 8 A - 12100 CUNEO

tel. +39.0171.690217 - fax +39.0171.602773

tel. 199 116633 numero unico INFO TURISTICHE (raggiungibile solo dall'Italia 7 giorni su 7 - ore 8-19)

[info@cuneoholiday.com](mailto:info@cuneoholiday.com) - [www.cuneoholiday.com](http://www.cuneoholiday.com) -

[www.cuneoutdoor.it](http://www.cuneoutdoor.it) (online dal 19 giugno 2009).



# Festival Internazionale "Lago Maggiore"

22-25 ottobre 2009

## Festival Corale Internazionale "Lago Maggiore"

Stresa, 22-25 ottobre 2009



### stresa

Uno scenario unico, un indimenticabile connubio di colori, profumi, suoni e sapori.

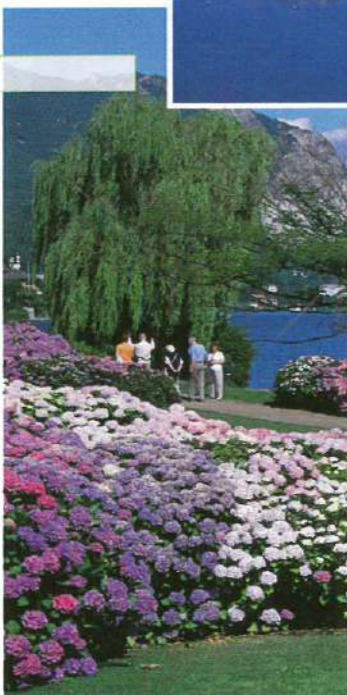
Qui l'ospitalità è una vocazione e l'armonia della natura si realizza davanti all'occhio ammirato del visitatore curioso; i piccoli paesi disposti come note su un pentagramma rendono ancora più uniche e musicali le coste dolci e floride del lago.

Un paesaggio di sole, di chiare albe, di movimento, di vita che corre, di scoperta e poi di tramonti d'ottobre, di rosa e di viola versati sull'acqua, poi il silenzio, la sera che scende, l'occhio che scruta le ultime luci e un po' di pace. L'uomo si rivolge allo spirito ed è pronto ad aprirsi alla musica, ai solfeggi che salgono dalle chiesette isolate, alle voci che si alzano, orgogliose delle vibrazioni che si generano dal loro voler stare insieme e condividere un momento unico, in un luogo unico.

Questo è il lago Maggiore, patria di artisti, musicisti e cantori e di tutti coloro che hanno reso questa regione famosa e meritevole di essere visitata.

Il luogo giusto per un festival speciale, dove tutto ciò che vi gira intorno sono note di pura energia, di voglia di fare, di partecipare.

Questa la nostra missione: la musica, il lago, l'arte, la natura e voi, al centro di tutto, con la vostra gioia di essere qui.



### programma del festival

#### 22 / 23 ottobre

Concerti di apertura in diverse location in località del lago e della provincia del VCO. Ai concerti parteciperanno cori locali e cori stranieri.

#### 24 / 25 ottobre

Festival Corale Internazionale "Lago Maggiore": le due giornate di Festival si svolgeranno nel Palazzo dei Congressi di Stresa e saranno dedicate a due differenti categorie: canto popolare il 24 ottobre e canto gospel/pop il 25 ottobre.

Le giornate avranno il seguente programma:

- arrivo in mattinata al Palazzo dei Congressi di Stresa; chi è interessato può partecipare agli atelier organizzati dall'Associazione Cori Piemontesi sulle tematiche: "Come presentare un concerto - Presenza Scenica del coro".
- 12.00 - 14.00 "Buffet dell'amicizia" - nella sala panoramica del Palazzo dei Congressi verrà organizzato un buffet per tutti i coristi che vorranno partecipare. Un'occasione in più per conoscere cori e tradizioni di altri paesi e per sviluppare nuove collaborazioni.
- 14.30 Inizio Festival nella Sala Teatro del Palazzo dei Congressi.
- 18.30 Assegnazione Segnalazioni "speciali" e proclamazione dei cori che parteciperanno alla serata di gala.
- 21.00 Serata di gala presso la Sala Teatro del Palazzo dei Congressi.

### proposte di soggiorno

Per le vostre richieste di pernottamento sul lago possiamo offrire i seguenti servizi:

"Buffet dell'amicizia" presso la sala panoramica del Palazzo dei Congressi con i cori partecipanti al Concorso Corale Nazionale e al Festival Corale Internazionale. (Vedi programma Festival) **Euro 21,00**

Escursione con motoscafo privato sulle isole borromeo - sosta all'isola Bella e Pescatori - pranzo in buon ristorante sulle isole con menu a 3 portate bevande incluse (1/4 vino - 1/2 acqua - caffè). **Euro 30,00**

Pernottamento in buon hotel \*\*\* in località del lago **Euro 39,00** a persona al giorno in camera doppia in mezza pensione bevande incluse (1/4 vino - 1/2 minerale - caffè). **Euro 15,00** supplemento singola. 1 gratuita ogni 25 paganti.

Pernottamento in buon hotel \*\*\* in località fuori lago (circa 15 km dal lago) **Euro 33,00** a persona al giorno in camera doppia in mezza pensione bevande incluse (1/4 vino - 1/2 minerale - caffè). **Euro 15,00** supplemento singola. 1 gratuita ogni 25 paganti.

Vi chiediamo di far pervenire le adesioni entro il 20 settembre 2009 al n° fax: 0323 932574  
E-mail: [michelabetapi@hotmail.it](mailto:michelabetapi@hotmail.it)  
Eventuale contatto telefonico: Michela 335 8236833



  
Associazione  
CORI PIEMONTESI

- Stresa 24 Ottobre 2009 -  
Cappella Collegio Rosmini - Stresa (VB)



## 2° Concorso Nazionale di Cori "Lago Maggiore"

Polifonia  
Voci Miste e Voci Pari



## Degno di nota

■ a cura del comitato di redazione

**I**n questa edizione intendiamo inserire alcune proposte di Ascolto che possano contribuire ad ampliare le prospettive musicali.

Inseriremo, anche seguendo eventuali Vostre indicazioni e suggerimenti, incisioni discografiche che siano di utile "spunto" per arricchire la Vostra "Biblioteca"...

Per questa prima esperienza abbiamo pensato di suggerirvi l'ascolto di due tipologie musicali opposte, per genere e stile.

Il primo:

### LUCIANO BERIO CORO

(1975/76; rev 1977)

Kolner Rundfunkchor (Cologne Radio Chorus)

Kolner Rundfunk-Sinfonie-Orchester (Cologne Radio Symphony Orchestra)

Luciano Berio Direttore



Ed. Deutsche Grammophon

Una composizione contemporanea di LUCIANO BERIO per coro ed orchestra, sottolinea una modalità differente di trattare l'espressione corale utilizzando due tipologie di scrittura altrettanto diverse: una dove un coro formato da 40 elementi (10 Soprani; 10 Contralti; 10 Tenori; 10 Bassi) viene completamente "assorbito" dagli accordi orchestrali "giganteschi". L'altra è una situazione più intimistica, piccoli gruppi all'unisono o solisti per condurre ad una dialettica che spazia dalla Massa all'individuo e raramente alla polifonia.

Il secondo ascolto che Vi proponiamo è:

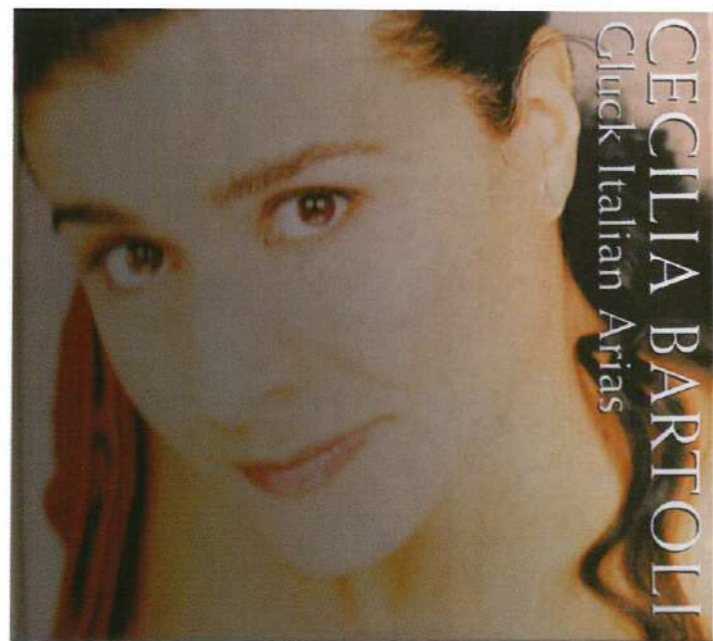
### Cristoph Willibald Gluck

#### ITALIAN ARIAS

Libretti di P. Metastasio ed. DECCA (2001)

La suprema voce di CECILIA BARTOLI (Mezzo soprano) che, diretta da Bernhard Forck, propone alcune delle più belle pagine di Cristoph Willibald Gluck (1714-1787).

Una voce che merita di essere udita ed apprezzata per la grande "agilità" e duttilità timbrica...



## Incontriamoci in... sala!

### Appuntamenti corali nei prossimi mesi

#### PROV. DI ASTI

- **24/07/2009** - **Cossombrato (At)** Chiesa parrocchiale: concerto del Coro La Gerla

- "Festival delle Corali"

organizzato dalla Prov. di Asti **domenica 27 settembre** alle ore 21,00 a **Tigliole (AT)** (Chiesa Parrocchiale) con i cori "Laeti cantores" di Canelli, "Eco delle colline" di Cantarana, "La Bissòca" di Villanova d'Asti.

- In occasione: **lunedì 20 luglio ore 21,15**, su organizzazione del Santuario "Beata Vergine delle Grazie" di **Villanova d'Asti**, presso lo stesso Santuario, serata di canti Mariani con corali parrocchiali e Coro La Bissòca;

- **mercoledì 22 luglio** stesso orario e collocazione, concerto del Coro

- **Sabato 17 ottobre ore 21,00** a **Buttigliera d'Asti** presso la Chiesa di San Michele concerto del Coro La Bissòca per l'80° di fondazione del locale Gruppo A.N.A.

#### PROV. DI ALESSANDRIA

Concerto per i festeggiamenti del coro ANA Montenero:

**sabato 26 settembre** a Valenza esibizione del Coro Monte Cauriol.

#### PROV. DI NOVARA

- **Sabato 10 ottobre 2009, ore 21 NOVARA** presso la Basilica San Gaudenzio in occasione del 137° anniversario fondazione truppe alpine ed 87° anniversario fondazione A.N.A. sez. Novara Rassegna di musica corale con la partecipazione del Coro Alpin dal Rosa e del Coro Scricciolo

- **Sabato 17 ottobre ore 21 Novara**, quartiere Rizzottaglia, presso la chiesa di S. Francesco, tradizionale serata musicale "INCONTRO CORI" (19° edizione). In compagnia del coro CAI "Città di Novara" si esibiranno i cori C.A.I. "UGET" di Torino e gli amici della corale di DRUOGNO.

## Leone Sinigaglia e l'elaborazione corale dei canti popolari piemontesi

■ di Marco Santi

**R**agioni editoriali mi inducono, diversamente da quanto promesso nel mio intervento precedente, a rimandare ad altra occasione una riflessione sulle caratteristiche formali (ovvero legate alla strutturazione del testo e alla corrispondente fraseologia melodica) e musicali (quindi melodiche, ritmiche ed armoniche) delle canzoni popolari piemontesi e a fornire invece, con questo intervento, una breve panoramica sull'approccio adottato da Leone Sinigaglia nell'elaborazione per coro misto di alcune di esse. Il testo musicale al quale mi riferisco è la pubblicazione Diciotto vecchie canzoni popolari del Piemonte, antologia assai cara a molti cori regionali e a chi intende approfondire le scelte elaborative di Sinigaglia rispetto a quel repertorio che lui stesso, con la paziente opera di ricerca compiuta all'inizio del Novecento, aveva raccolto dalla viva voce dei contadini sulle colline che cingono Torino.

Il musicista lavorò a queste elaborazioni nell'ultima stagione della vita, che trascorse, ormai definitivamente appartato della vita culturale cittadina, dedicandosi con paziente dedizione e scrupolosità alla trascrizione degli oltre quattrocento canti annotati, negli anni di attività "sul campo", su piccoli taccuini neri.

Quali furono le ragioni per cui la stessa persona che recuperò in seno alla civiltà contadina il patrimonio musicale popolare decise, negli anni successivi, di sottoporre quel materiale genuinamente plasmato dall'istintività popolare ad un processo elaborativo che, per quanto variegato e, al contempo, selezionato, è sempre e comunque riconducibile ad una pratica musicale "colta", intrisa di stilemi e strutture compositive maturate in seno a quella tradizione tonale che, giungendo ad una piena definizione nell'epoca barocca, si evolse poi fino al tardo-romanticismo? E quale legittimità può essere riconosciuta al frutto di questo difficile connubio? Sono domande, queste, che ricorrono da decenni e che, in taluni ambienti, hanno generato una forte e persistente contrapposizione fra chi, invocando pretese filologiche, vorrebbe preservare il repertorio popolare da ogni contaminazione "colta" e chi invece avverte nella pratica elaborativa la possibilità di rivalutare ed attualizzare quel prezioso patrimonio del nostro passato.

In questa sede non è il caso di approfondire queste due opposte posizioni, che io ho presentato semplicisticamente quali estremi di una realtà ben più ricca di sfumature. Interesse invece riflettere su quali siano state le motivazioni alla base dell'opera elaborativa di Sinigaglia e, in seconda istanza, quali gli strumenti da lui adottati nella traduzione polifonica delle antiche melodie piemontesi. Già abbiamo detto di come molti canti raccolti, agli albori del Ventesimo secolo, dalla viva voce degli anziani contadini di Cavour non fossero presenti nell'antologia ottocentesca del Nigra e di come alcuni dei testi li riportati non fossero più a conoscenza dei "testimoni orali" contattati da Sinigaglia. Salvare dall'oblio il repertorio popolare fu dunque una delle principali preoccupazioni dell'etnomusicologo torinese e per far ciò, evidentemente, egli pensò che non fosse sufficiente raccogliergli ed annotarne i testi e le melodie sui suoi minuscoli quadernetti, ma che questo cospicuo repertorio dovesse

ritornare ad essere praticato e divulgato. La ricchezza musicale e culturale insita nelle canzoni piemontesi indusse poi Sinigaglia a predisporre accompagnamenti pianistici, versioni strumentali e corali affinché il canto popolare potesse essere accolto nelle più importanti sale concertistiche, e cioè in un contesto che sebbene possa apparire agli antipodi rispetto all'ambito sociale nel quale tale repertorio si è venuto a costituire, risulta essere quello maggiormente adeguato a conferire a quel ricco patrimonio la più alta dignità artistica, garantendogli contestualmente una efficace divulgazione sia per la partecipazione di un pubblico culturalmente preparato sia per il coinvolgimento di musicisti di ottimo livello e ben inseriti nei più importanti circuiti esecutivi. È pertanto evidente che se in alcune opere strumentali il compositore Sinigaglia adottò melodie popolari, come dire, a proprio vantaggio, ovvero per caratterizzare e, forse, stimolare la propria attività creativa, l'elaboratore Sinigaglia si premurò invece di "scompare" dietro alle versioni corali (o per canto e pianoforte) da lui stesso predisposte, ponendo in primo piano non la sovrastruttura elaborativa, bensì la canzone popolare stessa, per nulla mortificata dai più o meno ricercati contrappunti, dagli accompagnamenti poli-vocali, dai frammenti imitativi, anzi, proprio da tali "artifici" esaltata nella sua più spontanea e fresca semplicità.

Per intendere correttamente un simile assunto, dal quale qualcuno dissente, è opportuno considerare quale sia la vera natura e la genesi creativa del canto popolare. Esso non è, propriamente, frutto della civiltà contadina. È sicuramente ispirato ad essa e da essa è stato tramandato oralmente e, più o meno consapevolmente, trasformato. Mani sapienti e menti colte, sebbene generalmente sconosciute, hanno definito testi e melodie originali, sui quali ha però agito, nel corso del tempo (talvolta di secoli), l'opera erosiva e nel contempo rigenerativa che ogni singola comunità contadina ha operato, integrando quel materiale con altro di diversa provenienza, adattandolo a situazioni, dialetti e personaggi locali, assimilando ritornelli allora in voga, eccetera. E su ciascuna di queste trasformazioni il tempo ha fatto germogliare nuove versioni, ricche di modifiche, tagli, integrazioni, variazioni, adattando talvolta allo stesso testo una differente melodia oppure, al contrario, componendo sulla "vecchia" melodia una nuova canzone. Capita così che dalla stessa matrice si siano sviluppati molti canti fra loro diversi, eppure inequivocabilmente riconducibili ad un univoco modello originale. Così come capita che lo stesso canto, nella stessa comunità, si sia modificato nel tempo, tanto per il fatto che la tradizione orale comporta il rischio di una progressiva approssimazione rispetto al modello originale, quanto perché gusti e sensibilità mutano, in ogni contesto, col mutar dei tempi, quanto, infine, perché all'esecutore non viene inibito un ruolo che, in larga misura, diventa anche creativo.

Il repertorio popolare si presenta quindi come un "testo aperto" del quale l'etnomusicologo può fissare, come in una fotografia, la realtà in un dato momento storico e in una precisa area geografica, ben consapevole che tale realtà differisce tanto da quella dell'immediato passato quanto da quella che si riscontrerebbe nell'immediato futuro.

Quanto alla legittimità dell'azione elaborativa, vale la pena considerare che il grande pubblico presso il quale Sinigaglia intendeva divulgare il canto popolare piemontese era verosimilmente avvezzo al repertorio "classico", e su quel patrimonio fondava i propri parametri di giudizio ed apprezzamento. La permeabilità della musica popolare alle mutevoli istanze creative consentì così quel connubio che poc'anzi abbiamo definito difficile, ma che evidentemente, guardando la grande quantità e qualità di elaborazioni oggi disponibili di canti tradizionali, non è impossibile. Semmai si deve ragionare sull'adeguatezza delle scelte stilistiche adottate rispetto al materiale che si intende elaborare. Sinigaglia tenne ben presente questo principio, preservando l'integrità della melodia relativamente a ciascuno dei suoi parametri (melodico, ritmico, metrico, di fraseggio e di struttura) e affidando all'insieme del suo personale apporto - ricco di momenti felici - un ruolo di sfondo, di commentario, di sostegno espressivo e connotativo, pur senza mai rinunciare ad un lavoro artigianale di cesellatura e all'attenzione riguardo ad una scrittura sapiente, maturata con lo studio dei grandi maestri della tradizione "colta". Chi osservi queste elaborazioni con l'occhio attento dello studioso, e chi in esse ricerchi elementi conoscitivi sui quali fondare la propria attività elaborativa, non mancherà certo di trovare taluni momenti di debolezza, alcune piccole forzature, ma - a parte la soggettività del giudizio - ben più cospicuo e significativo appare l'insieme di scelte appropriate e, talvolta, frutto di una vivace intelligenza artistica.

Non potendo proporre un'indagine analitica esaustiva sull'intero corpo delle Diciotto canzoni, che richiederebbe molto spazio e che potrebbe risultare pedante e di non diffuso interesse, intendo soffermarmi brevemente sulla prima delle canzoni, La pastora fedele (la cui partitura è di seguito riportata), che può essere ritenuta sufficientemente paradigmatica rispetto alla molteplicità di comportamenti elaborativi riscontrabili nell'intera raccolta.

La melodia, in tonalità maggiore, presenta, come la maggior parte delle canzoni popolari piemontesi, una forte quanto elementare impostazione tonale (un poco diverso è il discorso per alcune melodie nel modo minore). Questa peculiarità limita molto il margine di invenzione armonica dell'elaboratore, ma impone allo stesso tempo una particolare attenzione a non costringere la melodia dentro schemi cadenzali stereotipi, che diventerebbero presto ridondanti a causa della struttura strofica del canto.

Sinigaglia, che con lucidità ha avvertito tale potenziale elemento di debolezza, agisce mettendo in campo semplici ma efficaci accorgimenti: innanzitutto, posiziona l'inizio della seconda delle quattro strofe nella tonalità relativa minore (Re minore, essendo la melodia in Fa maggiore), senza però trasporre la melodia. Questa azione, frequentemente riscontrabile, per esempio, nella produzione (anche strumentale) di Schubert e Brahms, realizza evidentemente un processo di variazione armonica, poiché alle stesse altezze melodiche corrispondono strutture accordali e unità sintattiche diversificate, modificando di fatto la linearità della struttura strofica originale. Inoltre, poiché l'ambito di Re minore compare privo della sua principale cadenza armonica (che implicherebbe l'utilizzo melodico del do diesis), la strofa si permea di una atmosfera che, se non possiamo con appropriatezza definire modale, certo indebolisce alquanto la rassicurante staticità tonale che la melodia parrebbe suggerire.

Anche all'interno della singola strofa, la cui struttura fraseologica (melodica e testuale) è riconducibile al classico modello a-a1; b-b1, lo schema ripetitivo viene superato evitando, nei punti "chiave", la ricorrenza di identiche soluzioni armoniche. Avviene così che, evolvendo quanto già osservato relativamente alla seconda strofa, in quella successiva il passaggio a Re minore si realizzi in coincidenza

della frase b, facendo ricorso ad una concezione concatenativa dal forte sapore modale e conferendo alla successiva cadenza nel tono d'impianto (in b1) un'inaspettata luminosità.

La freschezza armonica e la non artificiosità della costruzione è perseguita anche all'interno di ogni unità fraseologica, laddove l'armonia viene arricchita o resa particolarmente fluida interpretando alcuni suoni della melodia principale non secondo la loro più scontata valenza armonica, quanto come suoni particolarmente dinamici (appoggiature, note sfuggite, eccetera). Lo stesso comportamento viene adottato nelle linee corali sottostanti, secondo modalità che appaiono con la massima evidenza nella frase b della prima strofa (prime quattro ed ultime tre/quattro battute).

La stroficità del canto suggerisce anche, oltre ai vari accorgimenti già osservati, il ricorso a scritture corali diverse, capaci di caratterizzare ogni singola strofa. Se al suo esordio la melodia, raddoppiata alla sesta inferiore, poggia sul doppio pedale dei bassi ed è contrappuntata dal movimento lievemente danzante dei contralti (che già preannunciano, in questo modo, l'epilogo della vicenda narrata dal testo), le frasi b e b1 presentano un maggior dinamismo nelle relazioni fra le parti: i movimenti paralleli alla melodia principale vengono frammentati fra voci diverse e l'indipendenza della scansione sillabica viene compressa in spazi temporali più contenuti, generando un incremento di tensione. Nella seconda strofa il canto originale viene spostato ai tenori, mentre il resto del coro rievoca l'andamento che all'inizio accennava alla danza, ora non più presentato come elemento accessorio ma come solida cornice del canto che, come abbiamo detto, è qui ambientato nell'area della tonalità relativa minore. Nella terza strofa le singole parti corali secondarie subiscono una sorta di motivizzazione. Vengono cioè sottoposte ad una frammentazione in incisi che poi ricorrono, tali e quali oppure variati, tessendo un composito ricamo sotto alla melodia principale. Si riscontrano così "entrate successive", movimenti arpeggiati, modelli ritmici quasi ostinati, secondo un'immagine d'insieme che a me pare più ispirata al genere del quartetto strumentale che a quello corale (e lo dico apprezzando l'originalità della soluzione adottata, anche se talune linee melodiche mostrano una certa forzatura rispetto alla scansione sillabica). Nella strofa conclusiva questa ornamentazione diviene ancor più evidente, fino a generare il clima di una gioiosa danza, ma, al contempo, viene recuperato il doppio pedale dei bassi che fortemente aveva caratterizzato la strofa iniziale, conferendo a quest'ultima sezione un duplice ruolo di sviluppo degli atteggiamenti maturati nelle parti precedenti e di ripresa della sezione iniziale.

Si concretizza in tal modo un procedimento al quale spesso Sinigaglia ricorre: ricavare tramite la scrittura corale e gli strumenti armonici e tonali ai quali già abbiamo fatto cenno, un'organizzazione formale complessiva che vada al di là della struttura strofica della canzone, conferendo in tal modo una sorta di "teatralità" allo sviluppo della vicenda e una più profonda complessità al gioco di forze tensive che reggono l'architettura di ogni forma musicale.

Altro si potrebbe aggiungere a questa serie di osservazioni, poiché anche l'utilizzo delle tessiture vocali soggiace ad una precisa strategia compositiva (già, in tale ottica non ci si può limitare a parlare di azione elaborativa), così come i fraseggi, le dinamiche, le variazioni accentuative, eccetera. Ma credo che quanto fino ad ora emerso possa già stimolare il lettore interessato ad intraprendere da sé una più compiuta ed estesa indagine. ■

Sezione A - Brano Segnalato

# La bergera

Elaborazione di Piero Caraba

Calmo

Soprano 1  
Soprano 2  
Alto 1  
Alto 2  
Tenore 1  
Tenore 2  
Basso 1  
Basso 2

Oh...  
Oh...  
Oh...  
Oh...  
Oh...  
Oh...  
Oh...  
Oh...

Andante moderato  $\text{♩} = 64 \pm$

S1  
S2  
A1  
A2  
T1  
T2  
B1  
B2

oh...  
oh...  
oh...  
oh...  
A l'om-bre-ta d'un bus-sòn  
oh...  
A l'om-bre-ta d'un bus-sòn  
A l'om-bre-ta d'un bus-sòn  
be la ber-ge-ra l'é ndur mi-a.  
oh...  
oh...  
A l'om-bre-ta  
A l'om-bre-ta  
A l'om-bre-ta  
A l'om-bre-ta

S1  
S2  
A1  
A2  
T1  
T2  
B1  
B2

bre-ta d'un bus-sòn...  
bre-ta d'un bus-sòn...  
a l'a dit...  
a l'a dit...  
oh...  
oh...  
oh...  
oh...  
J'é da li pas-sé trè jo-li fran-ssé:  
oh...  
J'é da li pas-sé trè jo-li fran-ssé  
J'é da li pas-sé trè jo-li fran-ssé  
J'é da li pas-sé trè jo-li fran-ssé

S1  
S2  
A1  
A2  
T1  
T2  
B1  
B2

J'é da li pas-sé trè jo-li fran-ssé  
J'é da li pas-sé trè jo-li fran-ssé  
J'é da li pas-sé trè jo-li fran-ssé  
J'é da li pas-sé trè jo-li fran-ssé  
dit: "Be-la ber-ge-ra, voi l'e-vi-la frév".  
"Be-la ber-ge-ra, voi l'e-vi-la frév".  
"Be-la ber-ge-ra"  
"Be-la ber-ge-ra"  
mf a l'a

33

S1  
S2  
A1  
A2  
T1  
T2  
B1  
B2

*mp* a la dit: "Be - la ber - ge - ra, vò i - vi la frev". *mf* "E se vò i - vi la frev fa rò ma  
*mp* "Be - la ber - ge - ra, vò i - vi la frev". *mf* E se vò i - vi la frev fa rò ma  
*mp* "Be - la ber - ge - ra" *mf* fa rò ma  
dit: *mp* "Be - la ber - ge - ra" *mf* "E se vò i - vi la frev fa rò ma

41

S1  
S2  
A1  
A2  
T1  
T2  
B1  
B2

*sf* Ah!...  
*sf* Ah!...  
*sf* Ah!...  
*sf* Ah!...  
fé 'na co ver - tu - ra. Cò n 'l mè man - tèt ch' a l'è co - si bel fa - rò ma fé 'na co ver -  
fé 'na co ver - tu - ra. Cò n 'l mè man - tèt co - si bel 'na co ver -  
fé 'na co ver - tu - ra. Cò n 'l mè man - tèt co - si bel 'na co ver -  
fé 'na co ver - tu - ra. Cò n 'l mè man - tèt co - si bel fa - rò ma fé 'na co ver -

49

S1  
S2  
A1  
A2  
T1  
T2  
B1  
B2

*mp* Ma la be - la l' à rispon - du: *solo* *mf*... e las -  
*mp* "Gentil ga - lant, féoi vostri via - gi *mf* e las -  
*mf* e las -  
*mf* e las -  
*p* tu ra, pas - se - rà la frev!" Oh... oh...  
*p* tu ra, pas - se - rà... Oh... oh... oh...  
tu ra,  
tu - ra

57

S1  
S2  
A1  
A2  
T1  
T2  
B1  
B2

se - me sté cò n 'l mè ber - gé, *p* che al son de la sò - a *mp* viò - la mi fa - rà dan -  
se - me sté cò n 'l mè ber - gé, *p* che al sòn... *mp* viò - la mi fa - rà dan -  
se - me sté cò n 'l mè ber - gé, *mp* mi fa - rà dan -  
se - me sté cò n 'l mè ber - gé, *mp* mi fa - rà dan -

65

S1 sé!"

S2 sé!"

A1 sé!"

A2 sé!"

T1 *p* ...che al sòn de la soa viò-la mi fa - rà dan - sé!" *mp* E'l ber- *soli o pochi*

T2 *p* ...che al sòn... viò-la mi fa - rà dan - sé!" *mp* E'l ber - gé... *soli o pochi*

B1 *p* ...mi fa - rà dan - sé!"

B2 *p* ...mi fa - rà dan - sé!"

73

S1 *mf* E'l ber - gé sen - tend lo - li l'è sao - tà fo - ra da la ba - ra - ca. *f* Cón la

S2 *mf* E'l ber - gé, ber - gé l'è sao - tà fo - ra da la ba - ra - ca. *f* Cón la

A1 *mf* E'l ber - gé, e'l ber - gé sao - tà, sao - tà fo - ra *f* Cón la

A2 *mf* E'l ber - gé, e'l ber - gé sao - tà, sao - tà fo - ra *f* Cón la

T1 *tutti* *mf* gé... E'l ber - gé se tend lo - li l'è sao - tà fo - ra da la ba - ra - ca E'l ber - gé...

T2 *tutti* *mf* E'l ber - gé sen - tend lo - li l'è sao - tà fo - ra da la ba - ra - ca E'l ber - gé...

B1 *mf* E'l ber - gé, e'l ber - gé sao - tà fo - ra, fo - ra E'l ber - gé...

B2 *mf* E'l ber - gé e'l ber - gé sao - tà fo - ra, fo - ra E'l ber - gé...

79

S1 viò - la'n man s'è bu - tàoa so - né: a l'à piat be - la ber - ge - ra, l'à fa - la dan -

S2 viò - la'n man s'è bu - tà a so - né: a l'à piat be - la ber - ge - ra, la fa - la dan -

A1 viò - la'n man s'è bu - tàoa so - né: a l'à piat ber - ge - ra fa - la dan -

A2 viò - la'n man s'è bu - tàoa so - né: a l'à piat ber - ge - ra fa - la dan -

T1 *f* Cón la viò la'n man s'è bu - tàoa so - né: be - la ber - ge - ra, l'à fa - la dan -

T2 *f* Cón la viò la'n man s'è bu - taoa so - né: a l'à piat be - la ber - ge - ra, l'à fa - la dan -

B1 *f* Cón la viò - la, cón la viò - la a l'à piat be - la ber - ge - ra, l'à fa - la dan -

B2 *f* Cón la viò - la, cón la viò - la... be - la ber - ge -

80

**Calmo**

S1 sé. Cón la sé. *p* A l'om - bre ta d'un bus - sòn be - la ber -

S2 sé. Cón la sé. *p* A l'om - bre ta d'un bus - sòn be - la ber -

A1 sé. Cón la sé. *p* A l'om - bre ta d'un bus - sòn be - la ber -

A2 sé. Cón la sé. *p* A l'om - bre ta d'un bus - sòn be - la ber -

T1 sé. sé. **Calmo** *p* Oh... oh...

T2 sé. sé. *p* Oh... oh...

B1 sé. sé. *p* Oh... oh...

B2 sé. sé. *p* Oh... oh... oh... oh...

95

S 1  
ge - ra l'è 'ndur - mi - a... *pp* oh...

S 2  
ge - ra l'è 'ndur - mi - a... *pp* oh...

A 1  
ge - ra... *pp* oh...

A 2  
ge - ra... *pp* oh...

T 1  
*pp* A l'om - bre - ta...

T 2  
*pp* A l'om - bre - ta...

B 1  
*pp* A l'om - bre - ta...

B 2  
*pp* A l'om - bre - ta...

\*\*\*

ACP organizza il  
*Concerto di Gala*  
dei cori "Emergenti"  
Sabato 19 settembre, ore 21  
Chiesa di S. Domenico - in Alba (Cn)

